



Unione Europea



**MINISTERO
DELL'INTERNO**

Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e l'Asilo

Newsletter FEI n. 10 / 2011



***Fondo Europeo per l'Integrazione
di cittadini di Paesi terzi (2007 - 2013)***

Indice

Newsletter Fondo Europeo per l'Integrazione

In primo piano 3

Comitato SOLID: a Bruxelles il 15° incontro

FEI: un tavolo di consultazione per l'Avviso Regionale 2011

FEI: aggiudicata la gara per l'elaborazione del modello di integrazione

Dalle istituzioni 5

Crisi Nord Africa: sei mesi di proroga per permessi per motivi umanitari

Dall'Europa 6

L'agenda dei NCPI in vista del 38° incontro

A novembre l'incontro del Forum Europeo per l'Integrazione

Attivato il sistema europeo per lo scambio di informazioni sui visti

Dal territorio 7

Al via la 2ª edizione di 'Stranieri: lavorare a Biella'

Reggio Calabria si prepara all'aumento degli stagionali per la raccolta degli agrumi

Prefettura di Roma e Upter insieme per l'integrazione dei migranti

Progetti FEI in vetrina 8

Un piano per l'accoglienza nelle scuole della provincia di Chieti

ROMa città aperta

Un'integrazione possibile a Verona

Un contatto per le donne immigrate a Roma

Risorse nuove per l'Italia che cambia

I Fondi SOLID 11

FER: pubblicato un nuovo avviso

I dati

12

Unhcr: crescono le domande di asilo nei Paesi industrializzati

Rapporto MIUR-ISMU "Alunni con cittadinanza non italiana 2010-2011"

Presentato il quarto rapporto dei C.T.I.

Caritas: presentato il Dossier Statistico Immigrazione 2011

Gli approfondimenti

16

On-line la guida aggiornata sulla cittadinanza

Il Codice dell'Immigrazione

Ricongiungimenti familiari: 8 Paesi a confronto

Presentazione XVII Rapporto ISMU sulle migrazioni 2011

In bacheca

18

Comitato SOLID: a Bruxelles il 15° incontro

Il 25 ottobre si è tenuto a Bruxelles il 15° incontro del Comitato SOLID in vista dell'elaborazione del Programma Annuale 2012 del Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI), Fondo Europeo per i Rifugiati (FER), Fondo Rimpatri (FR) e Fondo per le Frontiere Esterne (EBF).

Tra le tematiche affrontate si segnala un focus sullo stato dell'arte del prossimo quadro finanziario pluriennale relativo ai quattro Fondi, nonché l'adozione di un sistema computerizzato per lo scambio di documentazione tra gli Stati membri e la Commissione europea.

Nel corso dell'incontro è stata ribadita la volontà della Commissione di fondere i sei strumenti comunitari attualmente esistenti in materia di immigrazione (i quattro Fondi SOLID e due strumenti finanziari in materia di sicurezza) al fine di costituire, a fronte di un maggiore finanziamento complessivo, due unici fondi: il Fondo Migrazione e Asilo (che accorperebbe il tema dell'integrazione) ed il Fondo Sicurezza (che includerebbe il tema dell'asilo e dei visti). Tale scelta ridurrebbe gli oneri amministrativi e semplificherebbe l'attuazione dei Fondi da parte degli Stati membri.

Sempre nell'ottica di riorganizzazione e semplificazione dei Fondi, è stata confermata anche la volontà di passare da un sistema di programmazione annuale ad uno di programmazione pluriennale, prevedendo, inoltre, la possibilità di affidare direttamente agli Stati membri la formulazione di alcuni aspetti relativi alle regole di ammissibilità dei Fondi, coerentemente con le specifiche esigenze dei singole realtà nazionali.

FEI: un tavolo di consultazione per l'Avviso Regionale 2011

Un incontro qualificante per la consultazione finalizzata alla continua ottimizzazione degli interventi da realizzare con il Fondo Europeo per l'Integrazione ha visto la partecipazione - oltre che del Ministero dell'Interno in qualità di Autorità Responsabile del Fondo - del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero dell'Istruzione, l'Università e la Ricerca, e delle Regioni.

Queste ultime rivestono in tale ambito un ruolo di partner privilegiato. Da un lato, attraverso il loro coinvolgimento nel processo di valutazione delle proposte progettuali che vengono presentate dal territorio (enti locali, associazioni, istituti scolastici, ecc.) a valere sui singoli Programmi Annuali. Dall'altro, in virtù dell'impegno delle stesse nel coordinamento di alcune azioni di sistema finanziate dal Fondo e riguardanti la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi.

L'obiettivo specifico dell'incontro è stata la costruzione - da parte degli attori istituzionali impegnati in materia - di un percorso di sostegno rivolto ai cittadini immigrati e mirato ad un sistema omogeneo di formazione linguistica e civica.

FEI: aggiudicata la gara per l'elaborazione del modello di integrazione

Con riferimento al Fondo Europeo per l'Integrazione, la Commissione europea individua quattro priorità generali, tra cui la "Elaborazione di indicatori e metodi di valutazione per misurare i progressi, adeguare politiche e misure e agevolare il coordinamento dell'apprendimento comparativo".

Conformemente a tale priorità, l'Autorità Responsabile del FEI in Italia – Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – ha indetto un [bando di gara a procedura aperta](#) per l'elaborazione di un modello di integrazione a valere sulle risorse del Fondo, la cui [aggiudicazione è stata assegnata all'ATI Vision & Value](#).

[L'obiettivo generale del progetto](#) è quello di delineare, seppur nel rispetto delle specificità locali, i fattori comuni di rilevanza nel processo di integrazione, tali da potersi proporre come le determinanti di un generico modello di integrazione.

L'obiettivo specifico dell'intervento, invece, è la costruzione di un modello di integrazione, sperimentato su diversi livelli territoriali (regionali, provinciali, comunali) e sperimentabile in diversi contesti, che consenta una chiara rappresentazione della realtà attuale.

Il progetto si inquadra in una più ampia azione di definizione dei processi di valutazione e di integrazione degli interventi intrapresi dal decisore pubblico in tale ambito, in termini di organicità e di rispondenza alle esigenze espresse dal territorio.

Crisi Nord Africa: sei mesi di proroga per permessi per motivi umanitari

Prorogata per ulteriori sei mesi la validità dei permessi di soggiorno per motivi umanitari rilasciati ai cittadini nordafricani a seguito delle recenti rivolte.

Lo stabilisce il [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri](#), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.235 l' 8 ottobre 2011, facendo seguito al DPCM del 5 aprile 2011 che già prevedeva il rilascio del permesso di soggiorno ai cittadini nordafricani giunti in Italia tra l'1 gennaio e il 5 aprile 2011.

Nelle [due circolari con cui il Ministero dell'Interno](#) informa le Questure del provvedimento preso, si legge che "i titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari rilasciati ai sensi del DPCM 5 aprile 2011 sono a tutti gli effetti regolarmente presenti sul Territorio Nazionale per un ulteriore periodo di sei mesi, a decorrere dalla data di scadenza del permesso di soggiorno in loro possesso".

Il Ministero, inoltre, informa che "la definizione delle predette istanze di rinnovo del permesso di soggiorno dovrà avvenire con la necessaria celerità, sono state concordate con il Ministero dell'Economia e con l'Istituto Poligrafico modalità che consentiranno il recapito dei predetti titoli di soggiorno entro 2/3 giorni dalla data di autorizzazione".

L'agenda dei NCPI in vista del 38° incontro

È fissato per l'8 novembre il 38° incontro dei Punti di Contatto Nazionali per l'Integrazione (NCPI), una rete istituita dalla Commissione europea con l'obiettivo di favorire lo scambio di informazioni ed esperienze tra gli Stati dell'UE al fine di individuare soluzioni alle criticità poste dall'integrazione e di favorire la coerenza tra le politiche nazionali e le iniziative comunitarie.

L'incontro prevede aggiornamenti sugli sviluppi delle politiche europee in materia di immigrazione, con un focus particolare dedicato ai moduli Europei per l'Integrazione e al sistema di indicatori di integrazione.

Nel corso dell'evento sarà inoltre presentato il Portale dell'Immigrazione dell'Unione Europea, unitamente alle attività più rilevanti dell'European Migration Network.

Tra i punti in agenda, infine, vi è il dibattito sul coinvolgimento dei Paesi di origine nel processo di integrazione, che sarà lanciato in preparazione del 6° incontro del Forum Europeo per l'Integrazione che si terrà sempre a Bruxelles nei giorni immediatamente successivi (9-10 novembre) e che, tra gli altri punti in agenda, prevede di affrontare il tema delle relazioni tra le comunità della diaspora e i Paesi di origine dei migranti.

A novembre l'incontro del Forum Europeo per l'Integrazione

Si terrà a Bruxelles il 9 e 10 novembre il sesto incontro del [Forum Europeo per l'Integrazione](#), la piattaforma creata dalla Commissione Europea quale opportunità per le organizzazioni della società civile di rappresentare il proprio punto di vista in merito alle tematiche relative all'integrazione dei migranti e di condividere con le istituzioni europee le sfide e le priorità in materia.

L'incontro di novembre verterà su tre aspetti chiave:

- le misure pre-partenza a sostegno dell'integrazione;
- le relazioni tra le comunità della diaspora e i Paesi di origine dei migranti;
- l'integrazione alla luce dello sviluppo e della migrazione circolare.

In seno all'incontro saranno anche presentati alcuni progetti di integrazione a livello internazionale, unitamente ai candidati per l'elezione dei due rappresentanti delle organizzazioni della società civile che faranno parte del *Bureau of the European Integration Forum*.

Attivato il sistema europeo per lo scambio di informazioni sui visti

L'11 ottobre è stato lanciato il [Visa Information System \(VIS\)](#), il sistema europeo per lo scambio di informazioni sui visti per i cittadini immigrati. Si tratta di uno strumento a disposizione dei Paesi dell'area Schengen (inclusa la Danimarca) la cui gestione sarà successivamente affidata alla [EU Agency for large-scale IT systems](#) (che sarà operativa dall'autunno 2012).

Il VIS consente ai [Paesi dell'area Schengen](#) di condividere data base relativi al sistema dei visti per i cittadini immigrati, attraverso un sistema informatico centrale ed un'infrastruttura dedicata alla comunicazione che collega tale sistema alle singole periferiche nazionali. Il VIS, inoltre, crea una rete di contatto tra i consolati nei Paesi extra europei e tutti i valichi alle frontiere esterne dei Paesi Schengen.

Il sistema elabora dati e decisioni relativi alle domande per l'ottenimento di visti di breve durata per l'ingresso o il transito attraverso l'Area Schengen. Il VIS è anche in grado di effettuare controlli e produrre corrispondenze di natura biometrica – principalmente attraverso le impronte digitali – al fine di identificare i richiedenti e svolgere le opportune verifiche.

Il VIS servirà principalmente a:

- Facilitare i controlli e l'emissione dei visti
- Contrastare gli abusi
- Tutelare i viaggiatori
- Lavorare le richieste di asilo
- Incrementare la sicurezza.



[Per approfondire](#)

Al via la 2^a edizione di 'Stranieri: lavorare a Biella'

Il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione della Prefettura di Biella organizza la seconda edizione del corso di prima formazione rivolto agli stranieri che intendono intraprendere un'attività lavorativa nella provincia.

L'iniziativa ha l'obiettivo di favorire l'inserimento degli immigrati nel mondo del lavoro fornendo le principali informazioni in materia di lavoro autonomo e subordinato, con particolare attenzione alle nozioni fondamentali in tema di sicurezza sul lavoro.

Il corso dal titolo 'Stranieri: lavorare a Biella' si svolgerà presso la locale Camera di commercio nei giorni 5 e 6 dicembre.

La partecipazione al corso è gratuita. La domanda di iscrizione dovrà essere presentata allo Sportello Unico per l'Immigrazione della prefettura, entro il 1° dicembre 2011.

Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza. Il modulo di iscrizione ed il programma del corso, scaricabili dal sito internet www.prefettura.it/biella possono essere ritirati presso la prefettura e nei seguenti uffici: amministrazione provinciale, Ascom, Cisl, Confartigianato, direzione provinciale del Lavoro, Unione industriale.

Reggio Calabria si prepara all'aumento degli stagionali per la raccolta degli agrumi

Si è tenuta presso la prefettura di Reggio Calabria una riunione di preparazione in vista dell'aumento della presenza di lavoratori extracomunitari nella piana di Gioia Tauro, previsto in occasione della raccolta degli agrumi, nel mese di novembre.

Nonostante la situazione non presenti criticità, stando a quanto emerso dalla riunione, si rende tuttavia necessario proseguire l'azione di controllo e monitoraggio sul rispetto delle norme a tutela dei lavoratori per prevenire casi di sfruttamento della manodopera e, di conseguenza, la possibilità che nascano tensioni.

Al termine dell'incontro è stato deciso di lavorare per la stipula di intese preliminari che consentano di riattivare la struttura temporanea di accoglienza di Rosarno che l'anno scorso ha ospitato i lavoratori, trattandosi di una buona esperienza di accoglienza frutto della collaborazione tra il Comune e la Regione, che ha fornito il supporto logistico e finanziario.

Alla riunione hanno preso parte i sindaci di Rosarno e San Ferdinando, rappresentanti dell'amministrazione comunale di Rizziconi, della Direzione provinciale del Lavoro, dell'Azienda sanitaria provinciale, della sede INPS territoriale e delle associazioni di categoria degli imprenditori agricoli e del terzo settore.

Prefettura di Roma e Upter insieme per l'integrazione dei migranti

La Prefettura di Roma – Sportello unico per l'immigrazione e l'Upter – Università Popolare di Roma hanno firmato un accordo di collaborazione per la realizzazione di attività e progetti finalizzati a favorire l'integrazione dei migranti.

L'accordo, firmato dal presidente dell'Upter Francesco Florenzano e dal Prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, rafforza la collaborazione tra i due enti già avviata nel 2008, con l'obiettivo di favorire la crescita personale e professionale dei cittadini immigrati, il miglioramento delle loro competenze trasversali e professionali e ogni altra azione di accoglienza, accompagnamento, consulenza e orientamento ad essi rivolta.

Il primo intervento attivato riguarda la formazione della figura di "Esperto in Mediazione Culturale" attraverso la realizzazione di un corso per il quale l'Upter metterà a disposizione strutture, docenti e coordinamento didattico, mentre lo Sportello Unico per l'Immigrazione predisporrà il materiale didattico e organizzerà lo stage dei corsisti.

Un piano per l'accoglienza nelle scuole della provincia di Chieti

La Prefettura di Chieti ha presentato il 'Piano provinciale per l'accoglienza nelle scuole', un progetto finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione e frutto della collaborazione con la provincia di Chieti e l'ufficio scolastico provinciale.

Secondo quanto illustrato in sede di presentazione, il Piano punta a creare e coordinare una rete stabile di soggetti che lavorino in maniera coerente per facilitare l'inserimento dei ragazzi immigrati in ambito scolastico ed extrascolastico.

Il progetto mira principalmente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Sostenere e sviluppare il rapporto di collaborazione fra gli istituti scolastici e il territorio, per ricercare nuove strategie di inserimento degli alunni stranieri.
- Promuovere percorsi di educazione interculturale attraverso il pieno coinvolgimento di tutti gli attori.
- Coordinare e uniformare le azioni di intervento nella provincia, con un progetto condiviso in linea con il Protocollo di intesa per l'accoglienza degli alunni stranieri e lo sviluppo interculturale, stipulato tra la prefettura di Chieti e l'ufficio scolastico provinciale il 7 dicembre 2010.

ROMa città aperta

Il progetto "ROMa: mediazione socio-sanitaria come percorso di inclusione dei rom nella città di Roma", in corso di realizzazione da parte della Cooperativa Roma Solidarietà, si propone di monitorare e in alcuni casi riqualificare il rapporto tra comunità rom e servizi sanitari territoriali. Obiettivo generale del progetto è favorire l'integrazione dei cittadini rom provenienti da Paesi Terzi, migliorando l'informazione e l'orientamento ai servizi locali socio-sanitari e, al contempo, formando e sensibilizzando le istituzioni sanitarie pubbliche, in un'ottica di promozione del dialogo interculturale e mediazione tra la società ospitante e la collettività straniera.

Le attività del progetto saranno articolate in più fasi di lavoro:

Fase preparatoria: implementazione della rete; definizione degli strumenti operativi e delle modalità di lavoro con tutti gli attori coinvolti; individuazione e formazione di 4 mediatori rom.

Fase di intervento sul campo: orientamento sanitario ed educazione alla salute presso le comunità rom interessate; raccolta dati sull'utilizzo delle strutture sanitarie, l'andamento dei percorsi assistenziali e l'effettuazione di una rilevazione epidemiologica coordinata dall'ASP.

Fase di elaborazione dei dati e restituzione dei risultati: sistematizzazione e analisi dei dati raccolti; organizzazione e realizzazione di un corso di formazione rivolto ai referenti di tutte le ASL del territorio romano; pubblicazione finale e realizzazione di un evento di diffusione dei risultati raggiunti.

Il progetto è rivolto nello specifico ai rom residenti nei villaggi autorizzati di Candoni e Ortolani, e nei numerosi insediamenti spontanei siti nel territorio di competenza della ASL RMD, per un totale di circa 400 rom slavi coinvolti direttamente in attività di promozione della salute.

Contemporaneamente, grazie al corso di formazione rivolto a tutte le ASL del territorio romano, che si terrà nella fase finale di progetto, verranno formati 100 operatori sulle metodologie di intervento sanitario con la popolazione rom, sulla base dei risultati raggiunti.

Un'integrazione possibile a Verona

Il Comune di Verona ha avviato il progetto *“Un'integrazione possibile a Verona: saperi a confronto”* con l'obiettivo di migliorare l'offerta del servizio pubblico all'utenza straniera mettendo gli operatori pubblici e del privato sociale in grado di gestire la complessità dell'interazione con i cittadini di Paesi terzi, fornendo loro strumenti conoscitivi e pratici che consentano di gestire la comunicazione, l'informazione e il “bisogno dell'altro” in maniera efficiente, adeguata e mirata.

Le conoscenze tecniche (di norme, di procedure amministrative, di segretariato, ecc.) si intrecciano con le conoscenze di tipo relazionale (educare all'interculturalità lavorando sulla comprensione e sulla comunicazione empatica, sulla prevenzione rispetto a luoghi comuni, pregiudizi o condotte discriminatorie) quale premessa per instaurare interazioni costruttive e competenti.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- offerta di percorsi formativi ad un bacino di circa 250 potenziali beneficiari (operatori dei servizi pubblici e del privato sociale) in ambito giuridico-amministrativo su immigrazione, comunicazione interculturale, buone prassi e metodologie di mobilitazione delle risorse di rete, modelli culturali per aree geografiche, gestione della casistica, ecc.;
- formazione-azione (sperimentare quanto appreso nella quotidianità lavorativa, avvalendosi della supervisione di consulenti e professionisti della mediazione linguistico culturale);
- momenti di elaborazione delle esperienze, sia formative che pratiche, tra operatori (confronto e scambio, informare/informarsi rispetto alle peculiarità dei rispettivi servizi/enti di appartenenza, elaborare prassi lavorative, ecc.) ed un momento di resoconto conclusivo sulle attività progettuali tra funzionari/dirigenti di servizi, amministratori, operatori, comunità di migranti.

Complessivamente verranno erogate circa 170 ore di formazione diretta e 2.280 ore di formazione pratica sul campo.

Un contatto per le donne immigrate a Roma

Attraverso il progetto *“Con..tatto”*, Cidis Onlus intende sostenere il processo di inserimento socio-culturale delle donne immigrate a Roma e, più in particolare, di quelle provenienti dal subcontinente indiano, rafforzandone le competenze linguistiche e riducendone la marginalità sociale, coinvolgendo le comunità di appartenenza e la società ospite, attraverso una metodologia tarata sulla prossimità e la mediazione.

Le finalità del progetto saranno raggiunte attraverso diverse attività:

- Percorsi innovativi “L2 di prossimità”: 6 corsi di italiano brevi (20 h) svolti direttamente a casa delle destinatarie, riunite in piccoli gruppi di 5-7 donne.
- Percorsi L2: 2 corsi di italiano lunghi (60h) effettuati a scuola, per “far uscire” le donne e insegnare loro l'italiano in un contesto formale. Al termine di questi corsi è prevista la possibilità di ottenere la certificazione ufficiale di livello A2 necessaria per l'ottenimento del Permesso di soggiorno Ce di lungo periodo.
- Laboratori socio linguistici per minori: un intervento a tutto tondo per permettere a mamme e figli di migliorare l'italiano.
- Incontri con la città: insieme al consultorio, al mercato, al Colosseo, al centro per l'impiego. Incontri per conoscere la città e i suoi servizi.
- Incontri con la comunità: momenti di incontro, scambio, sensibilizzazione, informazione e mediazione con le comunità immigrate.
- Sportello di informazione ed orientamento: consulenza personalizzata per saperne di più su diritti e doveri degli immigrati in Italia.

Risorse nuove per l'Italia che cambia

Il progetto *"Io sono qui - Risorse nuove per l'Italia che cambia"* nasce a Torino con l'obiettivo di sostenere i cittadini di Paesi terzi nell'ottenimento della certificazione linguistica, nonché di sensibilizzare il territorio torinese e la popolazione migrante sull'esistenza di percorsi di integrazione positivi.

La Casa di Carità Arti e Mestieri, che sta realizzando il progetto, intende informare gli immigrati in merito alla possibilità di partecipare alla vita sociale, culturale e civica del Paese anche se privi di cittadinanza; all'utilità della conoscenza della Lingua Italiana per l'integrazione; alle novità contenute nell'Accordo di integrazione con precise informazioni sulla certificazione linguistica necessaria alla richiesta di permesso di soggiorno.

Le attività progettuali comprendono la valutazione del livello linguistico degli immigrati e brevi percorsi di preparazione agli esami di certificazione CILS dell'Università per stranieri di Siena, nonché la realizzazione di laboratori e momenti informativi di educazione alla cittadinanza attiva della durata di 3 e 6 ore, su temi concordati con le istituzioni e le associazioni del territorio.

Nello specifico, il progetto prevede:

- il coinvolgimento di 125 cittadini stranieri nella realizzazione di 26 percorsi modulari (modulo preparatorio da 12 ore, pre-esame da 8 ore ed esame da 8 ore, per complessive 692 ore di formazione) di valutazione del livello linguistico dei partecipanti e di preparazione all'esame CILS. È previsto il coinvolgimento di 125 cittadini stranieri a tutti o parte di questi percorsi;
- la realizzazione di 38 laboratori di cittadinanza attiva (ciascuno della durata di 6 ore, per un totale di 228 ore di formazione) e di 73 momenti informativi (ciascuno della durata di 3 ore, per un totale di 219 ore di formazione), rivolti a 666 partecipanti.

Al termine delle attività, saranno consegnati gli attestati CILS ai cittadini immigrati che hanno preso con successo al progetto.

FER: pubblicato un nuovo avviso

E' stato pubblicato un nuovo avviso per la selezione di progetti da finanziare con le risorse del Fondo Europeo per i Rimpatri, a valere sul Programma Annuale 2010, Azione "Programmi di rimpatrio volontario assistito e reintegrazione nei paesi di origine per gruppi vulnerabili specifici. Prosecuzione dell'azione 2009".

Le risorse complessivamente stanziare sono pari a € 851.493,60. Ciascun progetto proposto non dovrà superare il limite massimo di € 450.000,00.

L'obiettivo generale è il rimpatrio volontario assistito e la reintegrazione di almeno 300 immigrati vulnerabili ed ammissibili per il ritorno volontario. In questo modo, si mira a favorire una politica di rimpatrio più dignitosa e accessibile per gli immigrati appartenenti a specifici gruppi individuati come vulnerabili, incentivando l'accesso agli schemi di Rimpatrio Volontario Assistito e di Reintegrazione, nonché contribuendo, grazie agli interventi di reintegrazione, a garantire la sostenibilità nel lungo periodo dei rimpatri volontari.

Le proposte progettuali dovranno essere presentate utilizzando esclusivamente l'apposito sito internet predisposto dal Ministero (<https://www.fondisolid.interno.it>), secondo le modalità dettagliate nell'avviso pubblico, entro e non oltre le **ore 18:00 del 14 novembre 2011**.

Non sono ammessi invii cartacei della domanda di ammissione e della relativa documentazione allegata, pena l'esclusione.



[Per approfondire](#)

Unhcr: crescono le domande di asilo nei Paesi industrializzati

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha pubblicato il rapporto "Asylum Levels and Trends in Industrialized Countries", secondo cui le domande di asilo presentate nei paesi industrializzati durante i primi sei mesi del 2011 sono aumentate del 17%, attestandosi a quota 198.300, rispetto alle 169.300 domande relative allo stesso periodo dell'anno precedente.

Considerando che le domande di asilo normalmente raggiungono il picco nella seconda metà dell'anno, le proiezioni dell'UNHCR indicano che alla fine del 2011 potremmo arrivare a 420.000 domande, il totale più alto in otto anni.

A fronte dei 44 Paesi presi in esame, lo studio ha registrato un incremento nelle domande di asilo provenienti da cittadini di Tunisia, Costa d'Avorio e Libia (rispettivamente 4.600, 3.300 e 2.000), sebbene i principali paesi di origine dei richiedenti asilo rimangono stabili rispetto agli anni precedenti: Afghanistan (15.300 domande), Cina (11.700), Serbia [e Kosovo] (10.300), Iraq (10.100) e Iran (7.600).

A livello continentale, l'Europa ha registrato il numero più alto di domande di asilo pari al 73% di tutte le quelle presentate nei paesi industrializzati. Solo in Australia si è registrato un declino - 5.100 domande rispetto alle 6.300 dell'anno precedente.

A livello di singoli paesi, gli Stati Uniti hanno ricevuto più domande di qualsiasi altro paese industrializzato (36.400), seguiti da Francia (26.100), Germania (20.100), Svezia (12.600) e Regno Unito (12.200). La regione nordica è stata la sola a registrare un calo delle domande in Europa. In Italia sono state registrate, durante il primo semestre del 2011, 10.860 domande di asilo. L'incremento del 102% rispetto allo stesso periodo di riferimento dell'anno precedente è dovuto all'arrivo via mare di richiedenti asilo in fuga dal Nord Africa. Nel frattempo le domande sono più che raddoppiate in Asia Nord-orientale - con 1.300 domande presentate in Giappone e Corea del Sud rispetto alle 600 della prima metà del 2010.

Il rapporto, tuttavia, non fornisce informazioni su quante domande di asilo si siano poi effettivamente tradotte in concessione di protezione internazionale, né tanto meno i risultati possono rappresentare un indicatore dei movimenti migratori.



[Per approfondire](#)

Rapporto MIUR-ISMU sugli studenti stranieri

Si è tenuto recentemente il convegno *Gli studenti con cittadinanza non italiana nell'istruzione tecnica e professionale*, in cui sono stati anticipati alcuni risultati del Rapporto "Alunni con cittadinanza non italiana. A.S. 2010/2011", predisposto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur) e dalla Fondazione ISMU nell'ambito delle iniziative previste dal Protocollo d'intesa tra questi due enti.

Rallentamento della crescita degli alunni stranieri. Gli alunni con cittadinanza non italiana costituiscono una realtà ormai strutturale del nostro Paese. Si è passati, infatti, da 59.389 presenze dell'anno scolastico 1996/97 alle 711.064 del 2010/11. Negli ultimi tre anni si è assistito ad un rallentamento della crescita degli iscritti, quasi dimezzata rispetto agli anni precedenti. Se dal 2002/03 al 2007/08 l'incremento è stato di 60-70mila unità per ciascun anno, nell'anno scolastico 2010/11 l'incremento degli alunni con cittadinanza non italiana è stato inferiore alle 38mila unità.

Incidenze percentuali nei diversi ordini e gradi. Attualmente gli alunni stranieri corrispondono al 7,9% del totale della popolazione studentesca. È la scuola primaria a raccogliere la maggioranza degli iscritti con 254.644 presenze (il 9% sul totale degli iscritti alle primarie), anche se l'aumento più significativo nell'ultimo decennio ha riguardato le scuole secondarie di secondo grado.

Crescono i nati in Italia. Nell'anno scolastico 2007/08, rappresentavano il 34,7% degli alunni con cittadinanza non italiana, nel 2010/11 il 42,1% per un totale di 299.565 presenze. Sempre tra i nati in Italia, l'incidenza più alta si registra nelle scuole dell'infanzia dove il 78,3% degli iscritti con cittadinanza non italiana è nato sul territorio italiano.

Sono i rumeni i più numerosi. Gli alunni con cittadinanza rumena si confermano, per il quinto anno consecutivo, il gruppo più numeroso nelle scuole italiane (126.452 presenze), seguono gli albanesi (99.205) e i marocchini (92.542). Tra le novità rilevanti c'è l'incremento degli alunni provenienti dalla Moldavia, che passano dai 12.543 alunni nel 2007/08 agli attuali 20.580, ma anche dall'India e dall'Ucraina.

La regione con più alunni stranieri, in valori assoluti, è la Lombardia, la regione con l'incidenza più alta è l'Emilia Romagna. In merito alle province, invece, quelle che accolgono il maggior numero di studenti stranieri sono: Milano (64.934), Roma (52.599), Torino (33.920), Brescia (30.605), Bergamo (20.961). Le incidenze maggiori, invece, si registrano soprattutto nelle province di media e piccola dimensione: Piacenza (18,1%), Prato (18%), Mantova (17,8%), Asti (16,1%), Reggio Emilia (16%).

Aumentano gli iscritti alle secondarie di secondo grado. Nell'anno scolastico 2010/11, gli studenti con cittadinanza non italiana presenti nelle scuole secondarie di secondo grado in Italia sono 153.513 (mentre gli italiani sono 2.510.171), 10.289 in più rispetto all'anno scolastico precedente. L'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli studenti è del 5,8%. I maschi sono 75.711 (49,7%) e le femmine sono 76.659 (50,3%).

Gli studenti con cittadinanza non italiana si concentrano nell'istruzione tecnica e professionale. Gli alunni stranieri frequentano prevalentemente gli istituti professionali (62.080) e gli istituti tecnici (58.340). Minore è la loro presenza nei licei (28.675) e nell'istruzione artistica (4.418). A registrare la maggiore incidenza sono gli istituti professionali con 11,4 stranieri ogni 100 alunni iscritti.

Le differenze di genere. La percentuale più significativa di studentesse si riscontra nei licei, in cui queste ultime rappresentano il 70,3% degli iscritti con cittadinanza non italiana, e nell'istruzione artistica (66,7%). E sempre nei licei e nell'istruzione artistica è presente la componente numericamente più rilevante dei nati in Italia (rispettivamente 12,2% e 11,6% sul totale degli allievi con cittadinanza non italiana). Notevole è la concentrazione negli istituti professionali degli allievi del Marocco (vi è iscritto il 55,6% del totale), dell'India (49,9%) e dell'Ecuador (49%).

Differenze tra alunni italiani e stranieri nelle scelte scolastiche Tra gli italiani e gli stranieri emergono notevoli differenze nelle preferenze scolastiche, differenze che rendono ancora più evidente il fenomeno della canalizzazione formativa degli stranieri. Mentre infatti gli alunni con cittadinanza non italiana si concentrano negli istituti professionali (40,4%) e negli istituti tecnici (38%), seguiti a distanza dai licei (18,7%), gli italiani invece prediligono i licei (43,9%) e gli istituti tecnici (33,2%) e, in misura minore, quelli professionali (19,2%).

Riuscita scolastica. C'è un divario significativo nei tassi di promozione tra gli alunni italiani e stranieri soprattutto nella scuola secondaria di secondo grado, dove la percentuale dei non promossi, fra gli studenti di cittadinanza non italiana, pur in leggero calo, rimane nell'anno scolastico 2009/10 del 30%, circa il doppio rispetto al tasso registrato fra gli italiani.

Presentato il quarto rapporto dei C.T.I.

Rispetto a quanto rilevato per il 2008, il Rapporto annuale per il 2009 mostra, dal punto di vista demografico, sia il consolidamento della presenza rilevante di alcune nazionalità (Albania e Marocco), sia l'emergere della presenza di ulteriori nazionalità in alcune aree geografiche specifiche del territorio italiano (Ucraina, Filippine, Ecuador, Tunisia). Si assiste inoltre ad un aumento degli ingressi del 15% rispetto al 2008, mentre risultano in calo le richieste di asilo.

Dal punto di vista della condizione lavorativa, oltre agli ambiti di impiego tradizionali (agricoltura, costruzioni, servizi domestici), si è assistito allo sviluppo del settore commercio (in particolare in Lazio e Campania). Sono aumentati, rispetto al 2008, il numero di lavoratori extracomunitari iscritti alle liste di collocamento, il numero di vertenze sindacali e il numero di segnalazioni di violazioni amministrative e penali sul lavoro che vedono coinvolti lavoratori extracomunitari. Sono risultate in calo, invece, le segnalazioni di infortuni sul lavoro.

Dal punto di vista alloggiativo, sono diminuite rispetto al 2008 le assegnazioni di case popolari a cittadini extracomunitari e il numero di cittadini extracomunitari in lista d'attesa. Inoltre è migliorata del 26% la capacità ricettiva delle strutture d'accoglienza.

Dal punto di vista dei servizi sanitari, è aumentato dell'8% il numero degli stranieri iscritti al SSN (83% del totale nazionale degli extracomunitari residenti), mentre sono diminuiti del 44% le prestazioni erogate agli stranieri temporaneamente presenti. Sono calati inoltre rispetto al 2008 i permessi di soggiorno concessi a donne in stato di gravidanza (-27%), mentre sono fortemente aumentati (+133%) i permessi di soggiorno rilasciati per motivi di salute.

Nel 2009, il numero dei minori extracomunitari iscritti alle scuole primarie e secondarie è cresciuto del 31% rispetto al 2008. Sono inoltre aumentate le segnalazioni di minori rom, sinte e caminanti, mentre sono diminuiti rispetto al 2008 il numero di minori non accompagnati, il numero di minori detenuti, il numero di minori in affido o in casa famiglia.

Nel 2009, le iniziative di integrazione sociale si sono maggiormente rivolte a temi fisiologicamente legati allo sviluppo della presenza dei cittadini extracomunitari nella realtà italiana (lavoro, scuola, ecc.) piuttosto che a temi di contrasto di fenomeni di deviazione sociale.

Il contenzioso è diminuito del 7% rispetto al 2008, riguardando in particolare provvedimenti di espulsione (59%) e di diniego di rinnovo di permesso di soggiorno.

Nel 2009 sono aumentati, rispetto al 2008, sia il numero di crimini commessi da cittadini extracomunitari (+43%), sia il tasso di criminalità rispetto alla popolazione straniera residente. Si sono segnalati inoltre circa 17.000 casi di immigrazione clandestina, concentrati in particolare nel Lazio e nel Piemonte. Sono aumentati del 122% i permessi di soggiorno concessi per protezione sociale.

Rispetto al 2008, nel 2009 sono cresciuti del 43% il numero di luoghi di culto non cattolico presenti sul territorio nazionale e l'associazionismo di cittadini extracomunitari; è aumentato inoltre del 131% il numero di manifestazioni pubbliche che riguardano la comunità straniera.

Riguardo agli interventi effettuati con fondi nazionali o europei, sono stati segnalati per il 2009 più di 200 progetti con un valore economico complessivo superiore ai 40 milioni di euro, riguardanti in particolare la mediazione culturale, i servizi informativi e l'alloggio.

Nel 2009, si è assistito a uno sviluppo dell'attività dei Consigli territoriali: le riunioni sono aumentate del 14% rispetto al 2008 e sono stati promossi 120 interventi del valore complessivo di 7 milioni di euro, riguardanti in particolare le fasce deboli, le problematiche interculturali, la scuola e i minori.

La rilevazione ha infine riguardato l'attività degli Sportelli unici dal punto di vista normativo, organizzativo, procedurale e informatico. Rispetto al 2008, si è rilevato un generale miglioramento di tutti gli indicatori, con criticità che permangono in particolare per le tematiche del personale e dell'applicativo informatico.

In conclusione, il rapporto 2009 descrive un quadro del fenomeno immigrazione in corso di maturazione e consolidamento rispetto agli anni precedenti, con una generale tendenza al passaggio da fenomeni propri dei primi ingressi a fenomeni propri di un progressivo radicamento delle comunità straniere sul territorio nazionale, seppure con evidenti squilibri fra il nord e il sud. Tale evoluzione del fenomeno immigrazione appare accompagnata da una parallela evoluzione e maturazione dei servizi offerti dalle istituzioni, in modo da rispondere in modo adeguato alla domanda di servizio sia in termini qualitativi, sia in termini quantitativi.



[Per approfondire](#)

Caritas: presentato il Dossier Statistico Immigrazione 2011

È stato presentato a Roma e in tutte le Regioni italiane il *Dossier Statistico Immigrazione 2011*, il rapporto annuale che la Caritas Italiana, la Fondazione Migrantes e la Caritas diocesana di Roma pubblicano dal 1991.

Gli oltre 50 capitoli si soffermano sui contesti internazionale e nazionale e sono completati da quelli dedicati alle regioni, alle province autonome e alla capitale. Nella trattazione si tiene conto dei nuovi dati d'archivio e delle ricerche da ultimo condotte per affrontare gli aspetti più rilevanti del fenomeno migratorio, da quelli socio-economici a quelli culturali e giuridici.

Concepito come un sussidio per la consultazione e per l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione al fenomeno migratorio nel corso di un intero anno, la presentazione del Rapporto cade in una delicata fase di crisi economica ed occupazionale, di cui gli immigrati avvertono gli effetti negativi. Per questo motivo è stato scelto il motto "Oltre la crisi, insieme".

La presenza regolare dei cittadini stranieri in Italia si aggira attorno ai 5 milioni, come lo scorso anno, un numero oltre cinquanta volte superiore alle presenze straniere rispetto al 1861. In questi 150 anni di storia unitaria, esauritosi verso la metà degli anni '70 l'esodo verso l'estero, è andata incrementandosi l'immigrazione in Italia, con un crescendo del tutto notevole nell'ultimo decennio, in cui la popolazione immigrata è aumentata di 3 milioni di unità e gli indicatori di inserimento sono diventati sempre più forti, dalla crescente presenza di famiglie (2 milioni quelle con almeno un componente straniero) al numero dei minori (993.238), dall'incidenza sulla popolazione residente (7,5%) a quella sulla forza lavoro (oltre il 10%), dal numero degli occupati (oltre 2 milioni) a quello dei titolari d'impresa (228.540), dalle acquisizioni di cittadinanza (66mila) ai matrimoni misti (21.357).

Questi indicatori attestano un insediamento sempre più stabile e strutturale, non sempre assecondato dalla legislazione sia per quanto riguarda l'offerta di pari opportunità per l'inserimento sia per la garanzia della stabilità del soggiorno. Nell'ultimo anno sono scaduti, senza più essere rinnovati, ben 684.413 permessi di lavoro (2/3 per lavoro e 1/3 per famiglia), costringendo gli interessati al rimpatrio o al rifugio nel lavoro nero e sollevando la necessità di disposizioni in grado di temperare questa enorme rotazione, tenuto anche conto dell'apporto dato al paese che li ha accolti.

Secondo il Comitato di Presidenza Caritas/Migrantes "Il ventennale lavoro di raccolta, elaborazione e rigorosa interpretazione delle statistiche mostra che la via della convivenza è quella da seguire. Una sfida che esige maggiore coinvolgimento e politiche di ampio respiro".

A sua volta il vescovo mons. Giuseppe Merisi, presidente di Caritas Italiana, rivolgendosi agli operatori sociali e pastorali, ha affermato: "Siete voi la base indispensabile perché si avvii un nuovo corso, che congiunga il nostro passato di emigrazione con il presente che stiamo vivendo come paese di immigrazione. Impariamo insieme a essere aperti ma non approssimativi, a farci carico dello sviluppo del nostro paese senza trascurare gli altri, a vivere una globalizzazione all'insegna dei diritti e di uno sviluppo autentico. Impariamo a vivere con gli immigrati e chiediamo agli immigrati di collaborare". Uno sforzo che deve coinvolgere anche istituzioni centrali e enti locali.



[Per approfondire](#)

Gli approfondimenti

On-line la guida aggiornata sulla cittadinanza

Come orientarmi se voglio richiedere la cittadinanza italiana, sia io un privato direttamente interessato o un legale che assiste il suo cliente? Quali sono i requisiti, dove presento l'istanza, come verifico lo stato del procedimento? A queste e altre domande risponde la nuova guida aggiornata sulla cittadinanza realizzata dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del ministero dell'Interno.

Si parte da un viaggio nei principi fondamentali su trasmissibilità, acquisto, perdita, ri-acquisizione, doppia cittadinanza per passare ai casi particolari di riconoscimento e alla disciplina della concessione per matrimonio o residenza, fino alle modalità per consultare on-line lo stato del singolo procedimento attraverso il servizio attivato nel luglio 2010 dal Dipartimento.

Infine, oltre alla normativa in materia, la guida raccoglie i dati statistici relativi al triennio 2008-2010, dai quali emerge un progressivo aumento delle domande di cittadinanza accolte - 40.223 nel 2010 a fronte delle 39.484 del 2008 - e anche uno spaccato della nostra società. La maggior parte dei procedimenti conclusi positivamente nel 2010, ad esempio, si concentra a Milano a livello provinciale, e in Piemonte a livello regionale, mentre sempre nel 2010 è il Marocco a detenere il record di richieste di cittadinanza italiana accolte sia per matrimonio che per residenza.



[Per approfondire](#)

Il Codice dell'Immigrazione



Il quadro normativo italiano in materia di immigrazione è in continua evoluzione da circa quaranta anni. L'ultimo decennio, in particolare, è stato caratterizzato da ben quattro processi di profonda revisione legislativa. Da qui l'esigenza di introdurre il Codice dell'Immigrazione, quale strumento per comprendere a fondo il senso delle ultime modifiche normative.

Sebbene non si possano escludere ulteriori modifiche, al 22 settembre 2011 il quadro normativo può ragionevolmente ritenersi consolidato con l'approvazione, da ultimo, dei seguenti provvedimenti:

decreto legge 23 giugno 2011, n. 89 recante "Disposizioni urgenti per il completamento dell'attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini comunitari e per il recepimento della direttiva 2008/115/CE sul rimpatrio dei cittadini di paesi terzi irregolari", convertito con modificazioni con legge 2 agosto 2011, n. 129;

regolamento di attuazione dell'art. 4 bis del d.lgs n. 286 del 1998, recante l'accordo di integrazione, approvato in via definitiva dal Consiglio dei ministri il 28 luglio 2011 ed in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;

d.lgs. 1 settembre 2011, n. 150 recante "Disposizioni complementari al codice di procedura civile in materia di

riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione, ai sensi dell'articolo 54 della legge 18 giugno 2009, n. 69".

Ricongiungimenti familiari: 8 Paesi a confronto

Ital Nazionale ha realizzato, con il contributo delle sue sedi all'estero, uno studio condotto su otto Paesi al fine di mettere a confronto le leggi nazionali che regolano il diritto di ricongiungimento familiare in Italia, Francia, Spagna, Belgio, Romania, Svizzera e Regno Unito.

L'analisi mette a confronto vari aspetti del ricongiungimento familiare come i soggetti richiedenti, i familiari autorizzati, i requisiti richiesti, la procedura prevista, la struttura competente e i mezzi di ricorso amministrativo. Emerge come la Gran Bretagna, la Spagna, il Belgio e la Germania riconoscano il ricongiungimento familiare anche ai partner conviventi non coniugati, mentre solamente la Gran Bretagna permetta il ricongiungimento anche con fratelli, sorelle, zii e nonni in presenza di particolari condizioni.

In merito ai requisiti richiesti per ottenere il ricongiungimento si evidenzia che in Francia e in Germania l'autorizzazione è subordinata al soddisfacimento di determinate misure d'integrazione, requisito che in Germania si aggiunge al possesso di un'assicurazione sanitaria, prevista anche in Spagna, Belgio e Romania (adempimento che in Italia viene richiesto solo per i genitori ultra sessantacinquenni).

Dal confronto europeo spiccano la puntualità della Svizzera e della Germania nel rilasciare l'autorizzazione al ricongiungimento, tre mesi contro la media dei nove effettivi degli altri Paesi considerati nell'analisi.

Presentazione XVII Rapporto ISMU sulle migrazioni 2011

La Fondazione ISMU, nel corso del convegno nazionale che si terrà il 12 dicembre p.v. a Milano, presenterà il Rapporto sulle migrazioni 2011.

Come emerge dal Rapporto di quest'anno, in Italia si sta verificando una crescita rallentata della popolazione straniera. Nello specifico, il fenomeno dell'immigrazione è approfondito tenendo conto di alcuni eventi che hanno caratterizzato il 2011, come la Primavera araba, che ha causato nuove migrazioni dal Nord Africa verso l'Italia e l'Europa, o il perdurare di una crisi economica che colpisce soprattutto le fasce deboli della popolazione, tra cui gli immigrati.

Come di consueto sono presi in considerazione alcuni ambiti di particolare rilievo come il lavoro, la sanità, la situazione abitativa, gli orientamenti degli italiani verso l'immigrazione, la scuola dove gli alunni con cittadinanza non italiana continuano ad aumentare. Il Rapporto presenta inoltre approfondimenti su altri temi: l'accesso degli stranieri al credito, la devianza, la conoscenza della lingua, il contratto di integrazione in Italia e in alcuni paesi europei.

Il libro, che verrà distribuito nel corso dell'evento, è strutturato in quattro sezioni: Il quadro generale, le Aree di attenzione, gli Approfondimenti e lo Scenario internazionale.

L'ITALIA SONO ANCH'IO

A partire dal 28 ottobre e fino al 1 novembre il Salone dell'Editoria Sociale (Porta futuro, in via Galvani 106, zona Testaccio a Roma) ospita dei banchetti di [raccolta firme](#) per aderire alla campagna per i diritti di cittadinanza promossa da 19 organizzazioni della società civile.

NOVEMBRE 2011						
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

8 NOVEMBRE



[Incontro dei Punti di Contatto Nazionali per l'Immigrazione](#)

Bruxelles, Albert Borschette Center – Il 38° incontro dei Punti di Contatto Nazionali verterà sugli sviluppi delle politiche europee in materia di immigrazione, con un focus particolare dedicato ai moduli Europei per l'Integrazione e al sistema di indicatori di integrazione.

9-10 NOVEMBRE



[Incontro del Forum Europeo per l'Immigrazione](#)

Bruxelles, Rue van Maerlant 2 – Il 6° incontro del Forum Europeo per l'Immigrazione prevede un focus specifico sul coinvolgimento dei Paesi di origine nel processo di integrazione, in linea con quanto predisposto dall'ultima Agenda Europea per l'Integrazione.